

## **[a'munt eikjau̯t]: gli avverbi deittici che indicano l'altitudine nelle valli italiane di parlata occitana**

Aline Pons

Università degli Studi di Torino

Le vallate italiane di parlata occitana dispongono di un'ampia messe di termini per indicare una posizione "più in alto" o "più in basso" rispetto al parlante: accanto alla coppia [a'munt] e [a'val], che sembra indicare delle località poste lungo il pendio, troviamo la coppia [au̯t] e [ba:], il cui uso sembra legato all'asse gravitazionale; sono inoltre di uso comune gli avverbi "su" [sy:], "sopra" ['sub:re] e "giù" [lɛ̃s], "sotto" [sut] e, limitatamente alle valli centrali, "in alto" [ʃa'pyi] e "in basso" [ʃa'bal]. Molti di questi termini sembrano combinarsi in modo regolare con gli avverbi di luogo che indicano la vicinanza o la lontananza dal centro deittico sull'asse orizzontale ("qui" [eĩ'si], "lì" [eĩ'ki], "là" [eĩ'lai], "laggiù" ['lou̯tro]), dando luogo a formazioni avverbiali anche complesse, adatte a indicare punti diversi lungo il versante (es. "su lì in alto" [a'munt eikjau̯t], "giù là in basso" [a'val leĩ'ba:]).

Il contributo proposto mira a illustrare come questo sistema deittico venga declinato nelle diverse vallate del Piemonte sud occidentale di parlata occitana, con particolare attenzione alla gradualità intermedia fra i due antonimi "alto" e "basso" e allo scollamento fra l'asse gravitazionale e l'asse deittico: anche grazie alla particolare morfologia dell'area d'inchiesta, il concetto di "alto" sembra infatti avvicinarsi al concetto di "orizzonte", mentre il concetto di "basso" potrebbe sovrapporsi parzialmente al concetto di "lontano", analogamente a quanto avviene con l'italiano *laggiù* o col francese *là-bas*.

Accanto all'illustrazione di tutte le possibilità ammissibili a livello di sistema si cercherà di proporre una stima dell'effettivo uso di ciascuna formazione avverbiale nella produzione orale dei parlanti: l'assenza di composizioni deittiche complesse nella toponomastica e il ricorrere di poche forme nel parlato spontaneo ne suggerisce infatti una connotazione stilisticamente marcata. Il contributo sarà costruito a partire da dati raccolti tramite inchieste di campo in diversi punti dell'area indagata, sia tramite un questionario appositamente strutturato sia grazie all'analisi di alcune ore di parlato spontaneo, utili per una prima valutazione della pertinenza di ciascun deittico nella definizione dello spazio vissuto.

### **Bibliografia di riferimento**

ALEPO = *Atlante Linguistico ed Etnografico del Piemonte occidentale*, archivio e redazione presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino.

BENEDETTI, M. e RICCA, D. (2000), «The system of deictic place adverbs in the Mediterranean: some general remarks», in P. RAMAT e T. STOLTZ (eds.), *Mediterranean languages. Papers from the MEDTYP workshop*, Tirrenia, Bochum: Universitätsverlag Brockmeyer, pp. 13-32.

CANOBBIO, S. (1997), «Espace vécu, déixis spatiale et microtoponymie. A propos de «en haut» / «en bas» dans le Piémont occidental», in J. C. BOUVIER (dir.), *Nommer l'espace*, n. 2-4 de

*Le monde alpin et rhodanien*, Grenoble: Centre Alpin et Rhodanien d'Ethnologie, pp. 87-97.

CARDONA, G. R. (1985a), *I sei lati del mondo. Linguaggio ed esperienza*, Bari, Laterza.

HILL, C. (1991), «Recherches interlinguistiques en orientation spatiale», in *Communications*, n. 53, Paris: Centre Edgar-Morin, pp. 171-207.

LEVINSON, S. C. (2003), *Space in Language and Cognition: Explorations in Cognitive Diversity*. Cambridge: Cambridge University Press.

MANZELLI, G. (1998), «'Su e giù per monti e per valli': percorsi di grammaticalizzazione in area romanza, celtica, germanica, baltica e slava», in G. BERNINI, P. CUZZOLIN e P. MOLINELLI (eds.), *Ars linguistica. Studi Offerti a Paolo Ramat*, Roma: Bulzoni, pp. 323-376.

PONS, A. (in stampa), «Parlare dall'alto: la deissi verticale in val Germanasca», in G. MARCATO (ed.), *Dialecto: parlato, scritto, trasmesso*, Padova: Cleup.

SMITH J. (1995), «L'évolution sémantique et pragmatique des adverbes déictiques ici, là et là-bas», in *Langue française*. vol. 107, n. 1, pp. 43-57.